



Informazioni:
info@ffondarc.org
Tel. +39 340.3555479

Progetto e ordinamento scientifico della mostra e del catalogo
Massimo Bignardi

La mostra e il catalogo sono stati realizzati con il
contributo del Comune di Montepulciano

MOSTRA
Responsabile del coordinamento organizzativo
Grazia Torelli

Coordinamento della logistica
Servizio manutenzione e Patrimonio del Comune di Montepulciano

Progetto di allestimento
Pietro Caporrella, collaborato da Gino Filippeschi e da Vladimiro Caporrella

Grafica, impaginazione e grafica di allestimento
Enzo Ricciardi

Ufficio stampa
Mattia Nocchi, Comune di Montepulciano

CATALOGO
Editing
Carmine Vitale

Fotografia
Jacopo Naddeo&Antonio Caporaso, Salerno

Referenze fotografiche
.....

Documenti
Archivio Il Cigno GG Edizioni, Roma / Fondazione d'Arte Contemporanea
"Vittorio Caporrella", Roma / Archivio Carin Grudda, Lingueglietta - Gudensberg

Progetto grafico, impaginazione
Enzo Ricciardi

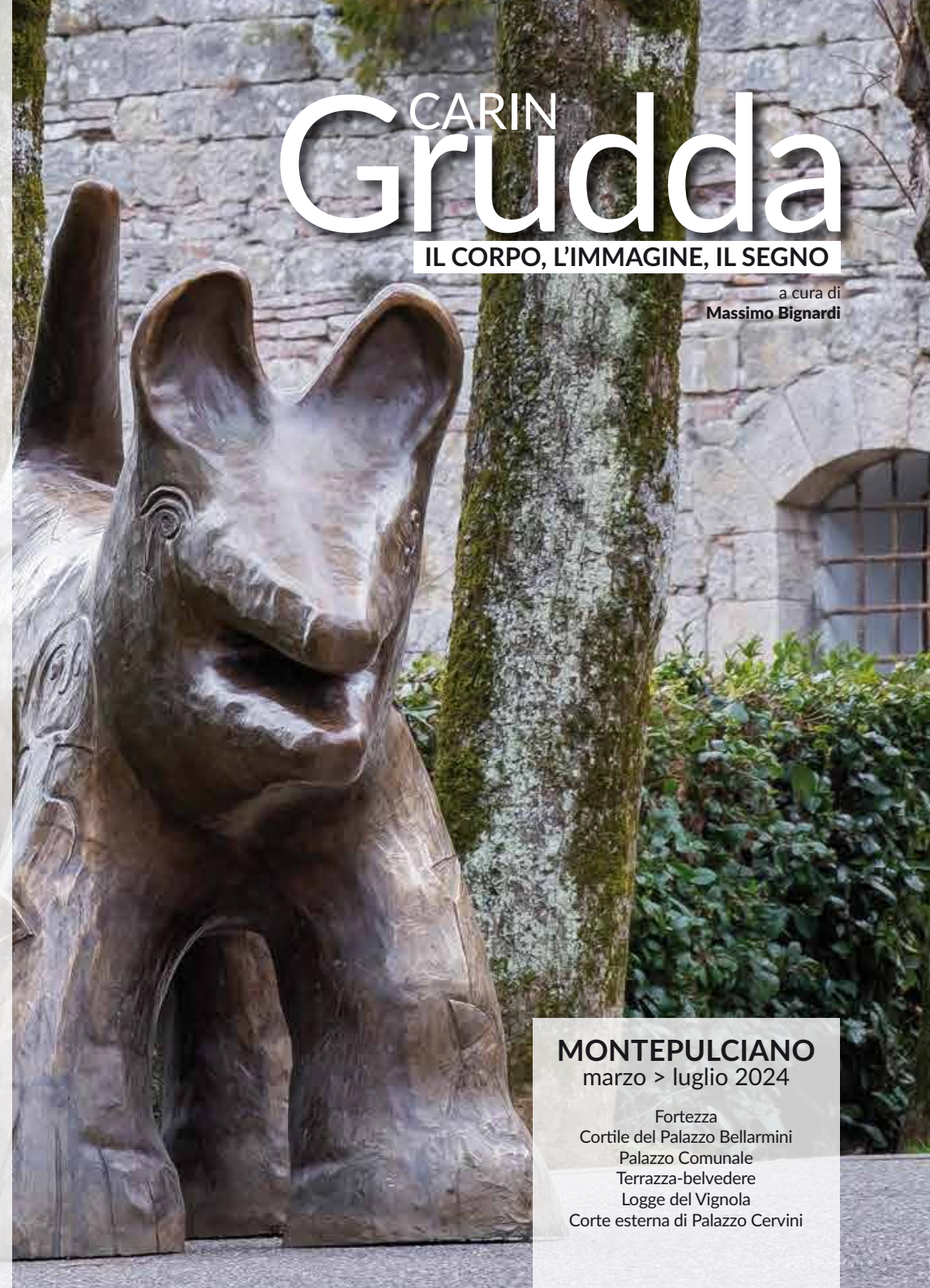
Catalogo
 **gutenberg**
edizioni

FONDAZIONE D'ARTE CONTEMPORANEA
"VITTORIO CAPORRELLA"
Via della Cesarina, 211 - 00139 (Roma)
Cell. 348.3709644 - info@ffondarc.org
www.ffondarc.org

CARIN Grudda

IL CORPO, L'IMMAGINE, IL SEGNO

a cura di
Massimo Bignardi



MONTEPULCIANO
marzo > luglio 2024

Fortezza
Cortile del Palazzo Bellarmini
Palazzo Comunale
Terrazza-belvedere
Logge del Vignola
Corte esterna di Palazzo Cervini

Carin Grudda nel cuore di una città rinascimentale

Espressioni dell'arte contemporanea internazionale tornano ad abitare il centro storico di Montepulciano. Carin Grudda, artista tedesca da anni sulla scena espositiva, ha scelto il cuore della città che diede i natali a Poliziano poeta e umanista del Rinascimento, per installare le sue sculture e i suoi dipinti nei luoghi che, ancora oggi, ci parlano di quella magica stagione della cultura europea.

È una mostra che sollecita lo sguardo di chi, dalla Fortezza, ove sono esposti dipinti, disegni e incisioni, avvia il suo passo tra le piazze, gli angiporti, il belvedere, spingendosi fin alla Loggia del Vignola e poi oltre, alla corte esterna di Palazzo Cervini, ove ad accoglierci è il *Blau Miau*, una scultura in bronzo di grandi dimensioni che l'artista ha voluto installare quale omaggio al carattere ospitale della città. La mostra promossa dal Comune di Monte-

pulciano, dall'Assessorato alla Cultura e dalla Fondazione d'Arte Contemporanea "Vittorio Caporrella" di Roma e patrocinata che si pone nel solco, avviato anni fa e attualizzato con la mostra dedicata a Daniel Spoerri, allestita nell'estate del 2021, in occasione del novantesimo compleanno dell'artista. Una scelta che insiste sull'incontro tra la bellezza di una città rinascimentale e la scultura contemporanea. Un dialogo silenzioso attento, però, a proporre uno sguardo nuovo che coinvolge il tessuto urbano e, contestualmente, i segni, i corpi dell'arte dei nostri giorni.

Oltre cento opere: dai grandi dipinti e dalle incisioni esposte nelle sale interne della Fortezza, articolando una vera e propria antologica alle sculture collocate sia nel chiostro sia nei giardini della storica Fortezza, tra queste *Ballo da solo*, *Grande Cerbero*, *Pegaso Grande* e



L'artista con l'opera *Blau-Miau* (piccola), 2002
bronzo con patina colorata

Le tre grazie. Il percorso continua con l'*Elfo delle fragole*, una scultura installata nel chiostro del Palazzo Bellarmini, le opere accolte nella corte interna del Palazzo Comunale, ove trovano una giusta ambientazione sculture quali la versione piccola del *Blau Miau*, la *Fenice grande* e *Ballerina*, mentre sulla terrazza-belvedere, posta alle spalle del Palazzo Comunale, trova posto il *Grande Re*.

Di seguito il percorso tocca le Logge del Vignola, che accoglie la grande scultura *Volkenpelztier*, chiudendosi nel citato *Blau Miau*, che campeggia nella corte esterna di Palazzo Cervini.

"Con l'esposizione dedicata alla scultrice tedesca Carin Grudda – rileva il Sindaco Angiolini – Montepulciano si ripropone come un luogo aperto ad accogliere le opere dei protagonisti della scena internazionale dell'arte dei nostri anni: una città che sin dai primi del decennio Settanta ha scelto di alimentare tale dialogo e che, con questa mostra che vede le opere pittoriche scultoree di un'artista tra le principali interpreti della scultura contemporanea, disegna un ulteriore tracciato, seguendo il filo di una narrazione dai toni fiabeschi. Persiste, cioè, il senso di un'attenzione alla cultura contemporanea, acquista come precisa linea nei programmi che l'Amministrazione comunale ha scelto come sua linea maestra". Un'attenzione che guarda

alla necessità di una effettiva correlazione – rileva Lucia Musso Assessore alla Cultura – con quanto accade, sul piano artistico, nel mondo, consolidando la capacità di dialogo che fu propria della cultura rinascimentale".

"Tornare a Montepulciano è come tornare a casa – scrive Pietro Caporrella Presidente della Fondazione dedicata al padre Vittorio –, perché nella valle sulla quale spazia lo sguardo da Montepulciano è dove è nata la prima sede della mia fonderia. E di là che è partito l'incontro con tantissime personalità della scena artistica mondiale, tra queste Carin. La mostra diviene, così, l'occasione per tessere un ulteriore racconto con una città a me cara".

"Ambientare forme scultoree nello spazio urbano – osserva lo storico e critico d'arte Massimo Bignardi curatore dell'ordinamento scientifico della mostra – ci offre l'occasione per un'ulteriore lettura del lavoro di Carin Grudda. Il tentativo, penso ben riuscito, è di dare continuità a quella traccia che, oramai da anni, l'artista conduce nel suo progetto d'incontro con la città, con i luoghi cercando, anche se solo come temporaneo dialogo, di sollecitare prospettive immaginative, nuove figure di una narrazione. Se pur non direttamente legati con i luoghi – vale a dire nella loro dimensione di sociale –, le forme, i soggetti si fanno personaggi di storie, o meglio,



Herbstzeitlose, 2017
acquafornte e puntasecca



Zwischen Blumen, 2017
acquafornte e puntasecca colorata a mano



Blau-Miau (piccola), 2002
bronzo con patina colorata



Mein armer Kopf, 1990
acrilico su tela O

di racconti che ciascuno di noi tesse con la propria identità esistenziale. Affiorano, quindi, le tracce ludiche, le figure dei giochi, di narrazioni immaginifiche e fantastiche: un repertorio che nutre l'arte di Carin Grudda. "Il luogo - afferma Carin Grudda - è molto significativo. Lo sono anche questi angoli che Montepulciano mi offre. Ho riflettuto a lungo con Massimo Bignardi e con Pietro Caporrel-

la come costruire una traccia da suggerire al visitatore, tale da tessere un giusto rapporto con i luoghi, cioè con il loro patrimonio di storia e di sociale, e poi con la dimensione degli spazi. Posizionando male un'opera d'arte, rischia di essere soffocata o di restare muta, perché autoreferenziale. Io desidero che la mia scultura, i miei dipinti dialoghino con i luoghi e, soprattutto, con la comunità".



Dog, 2010, bronzo e Buffone, 2008, bronzo

CARIN GRUDDA è nata nel 1953 a Gudensberg vicino Kassel (Germania). Fin dall'inizio, la mostra internazionale "documenta Kassel" accompagna la sua formazione scolastica fino al diploma di maturità nel 1972; studia storia dell'arte e filosofia a Giessen e si laurea con una tesi sul dadaismo e i suoi riferimenti filosofici. Una visita a Villa Massimo a Roma (1980) e uno stage presso l'ARO di Madrid (1982) la portano alla pratica artistica. Fino all'inizio degli anni Novanta, Grudda vive e lavora a Francoforte sul Meno. I suoi temi sono il gioco e le strutture giocose, le "coincidenze" delle cose "accadute così", il caso. Lavora sulla traccia e sul rintracciamento (Spur und Spuren). Una borsa di studio a Miami nel 1991 (South Florida Art Center + "Zero-Art") la porta ai "group-paintings" di grande formato, quadri composti di parti autonome di diverse dimensioni che si uniscono per diventare un solo soggetto. Nel 1993 Grudda lascia Francoforte sul Meno e si trasferisce a Ingelheim sul Reno. Lì crea i "Blaubilder" (quadri blu), un ciclo di lavori di grande formato, che taglia -approccio contrario- in pezzi di varie misure. Nel 1992 vince una borsa di studio del Land Sassonia in una stamperia artistica (werkstätten Rossler a Lipsia); Grudda inizia a studiare la tecnica dell'incisione a puntasecca, che sviluppa in maniera del tutto personale e che continua a elaborare fino ad oggi. Partendo dalle tracce del suo ambiente di lavoro, si concentra soprattutto sull'essere in movimento come condizione del sé nel tempo.

Col passare degli anni, le incisioni crescono e si trasformano in immagini di grande formato e persino in installazioni. Alla fine degli anni Novanta cambiano anche i supporti delle immagini. Dipinge su legno di ogni tipo, su "objets trouvés", e li trasforma in assemblaggi applicando numerosi oggetti. Nel 1998, grazie a un premio conferito in Italia, conosce la Fonderia d'Arte Caporrella di Roma. Negli anni successivi crea numerose sculture in bronzo, dai calci naturali di piccole lumache al monumentale BLAU-MIAU. L'attività sempre più intensa della creazione di sculture in bronzo in Italia spinge Grudda all'inizio del 2001 a trasferirsi in Liguria, dove vive tuttora. Nel piccolo paese ligure di Lingueglietta, vicino a Imperia, trova il luogo adatto per il suo Parco di Sculture "Tra i Mondi", che apre nel 2001 e, in estate, attira numerosi visitatori. Prima in Toscana, poi a Roma, impara tutte le tecniche della lavorazione del bronzo.

Nella fondazione "Vittorio Caporrella" conosce artisti di fama come Daniel Spoerri, Luciano Castelli, Nunzio, Arman e Tommaso Cascella. Con la partecipazione alla 54° Biennale d'Arte di Venezia nel 2011, Carin Grudda ottiene l'apprezzamento e il riconoscimento internazionale del suo percorso creativo. Tra le recenti mostre personali si segnalano: 2018/08 "Schaukel, Wippe, der Tango und ein Wiegenfest", Vecchia Sinagoga e Città; 2019 "In Flagranti" - Bronzi, pittura, grafica, GalerieKunst & Werk, Ingelheim; 2020 "Salone d'estate"-Carin Grudda, Cipressa, Italia; 2021 "Wir sind eine Insel", Galerie Elzenheimer, Museo "Altes Badehaus", Bad; 2022 "Carin Grudda - Tra ilMondo e il Mare", San Lorenzo al Mare; 2023 "Birthday" - Bronzi, quadri, grafica, Vecchia Sinagoga e Città di Gudensberg; "Carin Grudda zum 70.-Stationen einer Reise", Galerie Elzenheimer; "Siamo un Isola"-Almach Art Gallery-Milano-Italia e Gudensberg Schwalbach am Taunus Soden.



Blau-Miau, (grande), 2005, bronzo con patina a colori
a destra Cerbero, 2001, bronzo

i LUOGHI / la MOSTRA

- | | |
|---|--|
| A Fortezza (interno)
<i>Dipinti e incisioni</i> | C Palazzo Comunale
<i>Fenice
Blau Miau (piccolo)
Ballerina</i> |
| A¹ Fortezza (chiostro)
<i>Ballo da solo
Fenice (piccola)
Elepardo</i> | H Logge del Vignola
<i>Wolkenpelztier</i> |
| B Fortezza (giardino)
<i>Cerbero
Tre Grazie
Buffone
E Mister Dog
Tre pesci
Pegaso</i> | I Palazzo Cervini
<i>Grande Blau Miau</i> |
| | L Terrazza del belvedere
<i>Il Grande Re</i> |
| | M Contile di Palazzo Bellarmini
<i>Elfo delle fragole</i> |

i LUOGHI

- | | |
|--|--|
| A Fortezza (interno) | H Logge del Vignola |
| A¹ Fortezza (chiostro) | I Palazzo Cervini |
| B Fortezza (giardino) | L Terrazza del belvedere |
| C Palazzo Comunale | M Contile di Palazzo Bellarmini |
| D Museo Civico | |
| E Cantina storica De Ricci | |
| F Cantina storica Talosa | |
| G Cantina storica Contucci | |



- | | |
|-----------------------------|--------------------------------------|
| 1 Porta al Prato | 6 Cattedrale |
| 2 Logge del Vignola | 7 Palazzo Contucci |
| 3 Porta delle Farine | 8 Pozzo de' Grifi e de' Leoni |
| 4 Fortezza | 9 Teatro Poliziano |
| 5 Palazzo Comunale | 10 Palazzo Ricci |